

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



IV - 2004

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. È esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Con riferimento alle “Precisazioni” concernenti il precedente fascicolo n. III/04 (prima parte) si comunica che, con la presente edizione, vengono introdotte ulteriori tavole contenenti informazioni statistiche relative ai tassi di interesse, desunte dalla rilevazione di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 251 del 17 luglio 2003 (“Rilevazione analitica dei tassi d’interesse. Istruzioni per le banche segnalanti”).

Per ulteriori dettagli si rimanda alle note metodologiche allegate alle singole tavole e alla sezione 2.3 dell’Appendice metodologica.

* * *

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	A1	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA			
○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	A2	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE			
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	A3	INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA			
○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
		GLOSSARIO		p.	33

Tavole

Banche

TDC40010

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.079.210	1.112.426	1.106.933	1.130.119	1.136.538
<i>di cui:</i> sofferenze	48.856	51.709	52.651	53.868	54.592
Depositi	603.078	623.557	623.390	634.780	633.965
Crediti di firma rilasciati	157.811	164.082	163.601	166.685	169.403
Raccolta indiretta	1.928.187	1.951.757	1.988.415	2.029.908	2.024.928
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.059.382	1.089.814	1.084.566	1.110.986	1.117.459
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	19.132	17.217	18.235	18.411	17.362
oltre il breve termine	565.816	583.361	598.210	618.493	632.141
sofferenze	48.106	50.614	51.460	52.631	53.395
Depositi	591.541	611.492	609.833	622.305	622.412
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.686	16.640	17.672	18.044	17.467
oltre il breve termine	5.849	5.025	4.743	4.510	4.293
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	19.828	22.613	22.367	19.133	19.080
<i>di cui:</i> sofferenze	750	1.095	1.191	1.237	1.197
Depositi	11.537	12.065	13.557	12.475	11.553

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.059.382	1.089.814	1.084.567	1.110.986	1.117.459
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	419.675	431.056	422.033	437.732	438.453
Italia Nord-Orientale	239.844	247.896	251.052	255.276	257.815
Italia Centrale	254.890	261.345	259.605	261.508	261.837
Italia Meridionale	96.579	100.232	101.729	104.749	106.885
Italia Insulare	48.394	49.396	50.140	51.717	52.465
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	52.585	51.104	53.146	53.385	53.472
Società finanziarie	141.967	146.632	135.555	138.308	136.162
Società non finanziarie	563.647	582.262	578.197	591.194	589.834
<i>di cui:</i> industria	222.861	224.720	219.776	224.751	218.648
edilizia	68.395	70.868	71.790	74.092	74.849
servizi	261.006	274.525	274.275	280.046	284.079
Famiglie produttrici	69.868	71.322	72.195	72.968	73.795
Famiglie consumatrici e altri	231.315	238.604	245.467	255.126	264.190

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a. TOTALE DEPOSITI	591.535	611.489	609.828	622.300	622.407
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	206.827	214.567	215.152	218.859	213.521
Italia Nord-Orientale	124.028	129.678	128.335	130.458	131.524
Italia Centrale	137.583	140.902	141.786	145.890	148.856
Italia Meridionale	82.867	85.614	84.254	85.768	86.446
Italia Insulare	40.230	40.728	40.301	41.324	42.060
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	20.774	20.611	20.495	19.780	20.951
Società finanziarie	39.813	42.868	42.529	43.505	38.097
Società non finanziarie	110.006	111.447	111.031	119.827	122.977
<i>di cui:</i> industria	39.942	39.485	40.389	43.179	45.013
edilizia	11.199	12.125	11.805	12.810	12.646
servizi	56.799	57.727	56.675	61.610	63.109
Famiglie produttrici	34.240	35.101	35.056	35.942	35.791
Famiglie consumatrici e altri	386.701	401.442	400.716	403.243	404.591

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	103.873	108.852	106.940	109.245	111.138
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	44.950	47.154	45.729	46.803	47.429
Italia Nord-Orientale	26.068	26.069	25.461	26.111	25.894
Italia Centrale	24.664	27.442	27.504	27.963	29.589
Italia Meridionale	4.942	5.019	5.252	5.404	5.333
Italia Insulare	3.253	3.169	2.994	2.972	2.895
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	982	1.020	1.046	1.243	1.264
Società finanziarie	12.581	13.633	13.040	13.968	14.829
Società non finanziarie	82.364	86.285	85.063	86.108	87.244
<i>di cui:</i> industria	35.083	36.314	35.100	36.442	37.191
edilizia	14.169	14.297	14.960	15.177	15.179
servizi	32.215	34.880	34.155	33.726	34.127
Famiglie produttrici	2.599	2.608	2.516	2.511	2.477
Famiglie consumatrici e altri	5.350	5.307	5.275	5.423	5.326

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a. TOTALE SOFFERENZE	48.106	50.614	51.460	52.631	53.395
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.736	11.763	11.801	12.188	12.476
Italia Nord-Orientale	6.199	8.012	8.482	8.634	8.795
Italia Centrale	12.938	13.403	13.589	13.968	14.127
Italia Meridionale	11.071	11.263	11.388	11.613	11.723
Italia Insulare	6.162	6.172	6.192	6.223	6.269
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	72	71	70	70	62
Società finanziarie	987	1.086	1.092	1.071	1.047
Società non finanziarie	27.971	30.310	31.032	31.944	32.540
<i>di cui:</i> industria	9.083	11.080	11.409	11.882	12.188
edilizia	6.873	6.871	6.941	7.019	7.090
servizi	10.671	10.946	11.264	11.612	11.831
Famiglie produttrici	8.066	8.033	8.059	8.105	8.177
Famiglie consumatrici e altri	11.010	11.114	11.200	11.437	11.563

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	565.160	582.100	597.616	615.837	629.696
<i>di cui:</i> agevolati	28.092	27.814	27.322	26.265	25.515
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	200.267	207.323	212.300	221.614	225.645
Italia Nord-Orientale	132.332	137.437	140.704	145.472	149.383
Italia Centrale	143.325	145.886	150.407	151.024	154.461
Italia Meridionale	58.519	60.261	62.257	64.342	65.966
Italia Insulare	30.717	31.194	31.948	33.385	34.239
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	90.263	93.874	95.840	99.360	102.421
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	85.013	85.252	86.576	86.316	86.430
Acquisto di immobili	152.985	160.829	167.175	176.178	184.197
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	120.169	126.391	131.341	138.512	145.373
altri immobili	32.815	34.438	35.833	37.666	38.824
Altre destinazioni	236.900	242.144	248.025	253.983	256.648

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	1.276.275	1.267.749	1.269.763	1.272.741	1.268.124
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	725.933	724.579	733.808	737.823	730.227
Italia Nord-Orientale	250.328	253.856	247.172	243.956	247.674
Italia Centrale	221.186	212.825	212.256	214.593	215.533
Italia Meridionale	56.822	54.907	54.958	54.794	53.302
Italia Insulare	22.006	21.580	21.570	21.590	21.387
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	20.794	21.040	21.280	21.204	21.626
Società finanziarie	614.034	616.432	621.689	630.605	632.308
Società non finanziarie	53.535	50.556	50.107	49.810	49.043
Famiglie produttrici	33.850	33.024	32.264	31.610	30.852
Famiglie consumatrici e altri	554.061	546.697	544.424	539.526	534.295
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	494.773	489.038	492.217	487.473	496.696
Altri titoli di debito	446.729	447.809	442.508	448.693	447.303
Titoli di capitale	91.407	89.867	92.015	90.563	88.325
Altri valori mobiliari	243.532	241.188	243.153	246.123	235.915

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2003 III trim	2003 IV trim	2004 I trim	2004 II trim	2004 III trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	42.664	51.647	42.754	43.048	38.901
Titoli di Stato	5.454	2.590	3.293	3.838	2.880
Altri titoli di debito	14.525	23.493	15.816	16.430	16.250
Titoli di capitale	142	1.202	90	724	186
Altri valori mobiliari	22.544	24.362	23.555	22.056	19.586
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	2.061.401	1.818.855	1.934.964	1.714.153	1.535.055
Titoli di Stato	1.275.529	1.007.795	1.078.251	920.187	810.079
Altri titoli di debito	409.908	368.993	405.826	358.609	416.480
Titoli di capitale	365.237	411.755	428.435	427.569	302.556
Altri valori mobiliari	10.884	30.523	22.486	7.818	5.985
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	3.146.193	3.556.789	4.064.788	3.180.585	2.576.663
Futures	1.261.710	1.495.114	1.307.229	1.253.914	1.067.135
Swaps e Forward rate agreements	1.325.012	1.364.611	1.857.160	1.184.490	907.386
Opzioni	434.936	534.006	670.431	524.940	460.375
Altri strumenti derivati	124.528	163.052	229.958	217.227	141.762

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	410.474	423.225	435.215	438.891	444.583
b.	PORTAFOGLIO	397.034	408.225	421.513	424.974	432.307
	Titoli di Stato	136.399	134.178	137.834	137.350	143.586
	Altri titoli di debito	76.978	81.756	86.620	89.626	91.685
	Titoli di capitale	17.793	19.843	21.476	21.920	20.533
	Parti di O.I.C.R.	164.539	170.907	174.207	174.841	175.457
	Altri strumenti finanziari	1.325	1.541	1.375	1.237	1.047

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	381.763	378.660	377.611	369.723	360.696
b.	PORTAFOGLIO	337.521	337.072	332.145	332.247	326.032
	Titoli di Stato	144.032	141.167	135.153	137.266	140.236
	Altri titoli di debito	113.295	108.997	107.749	107.855	104.362
	Titoli di capitale	79.352	86.166	88.586	86.529	80.748
	Altri valori mobiliari	842	743	657	596	686

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità		2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.340.841	2.389.040	2.477.176	2.558.749	2.623.672
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.310.847	1.335.031	1.330.681	1.337.133	1.367.237
	Utilizzato	872.603	901.650	894.760	913.197	915.251
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	129.722	133.587	134.899	137.289	143.777
	Utilizzato	102.738	106.420	104.657	107.855	111.336
d.	SOFFERENZE	48.920	51.572	52.705	53.825	54.589

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2004

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	838.444	80.068	72.842	60.410	1.184	8.410
da 125.000 a 250.000	454.258	75.796	64.552	47.500	1.509	12.753
da 250.000 a 500.000	181.007	62.320	45.330	23.197	1.820	18.811
da 500.000 a 2.500.000	181.676	189.830	128.677	55.604	4.991	66.144
da 2.500.000 a 5.000.000	27.520	94.917	61.241	24.428	1.983	35.659
da 5.000.000 a 25.000.000	21.526	212.889	132.357	47.320	4.511	85.043
oltre 25.000.000	4.268	606.877	374.221	61.182	12.004	244.660

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2004	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	1.708.699	1.322.697	742.551		879.219	380.674	
da 75.000 a 250.000	1.292.702	155.864	36.351		137.393	18.896	
da 250.000 a 2.500.000	362.683	252.150	151.491		174.007	80.324	
da 2.500.000 a 25.000.000	49.046	307.806	201.584		193.598	101.037	
oltre 25.000.000	4.268	606.877	353.125		374.221	180.416	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	594.186	564.657	341.584		358.950	168.498	
da 75.000 a 250.000	452.557	54.280	11.903		48.057	5.971	
da 250.000 a 2.500.000	121.502	85.323	53.255		56.612	26.912	
da 2.500.000 a 25.000.000	18.247	118.337	79.489		71.452	37.899	
oltre 25.000.000	1.880	306.717	196.938		182.829	97.716	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	483.119	326.344	189.710		218.560	99.290	
da 75.000 a 250.000	350.246	43.001	11.696		37.062	5.956	
da 250.000 a 2.500.000	115.882	81.901	50.339		56.057	26.515	
da 2.500.000 a 25.000.000	15.797	97.426	66.031		59.982	32.626	
oltre 25.000.000	1.194	104.016	61.644		65.459	34.192	
d. ITALIA CENTRALE	364.037	302.774	147.656		207.594	77.966	
da 75.000 a 250.000	280.461	34.107	6.882		30.754	3.853	
da 250.000 a 2.500.000	73.539	50.075	27.904		36.336	15.784	
da 2.500.000 a 25.000.000	9.216	56.961	34.395		38.188	18.513	
oltre 25.000.000	821	161.631	78.476		102.317	39.816	
e. ITALIA MERIDIONALE	181.933	90.473	44.906		65.726	24.665	
da 75.000 a 250.000	141.833	16.649	3.954		14.715	2.099	
da 250.000 a 2.500.000	35.709	24.114	14.349		17.256	8.014	
da 2.500.000 a 25.000.000	4.130	25.152	15.866		17.112	8.741	
oltre 25.000.000	261	24.557	10.737		16.643	5.811	
f. ITALIA INSULARE	85.424	38.449	18.694		28.389	10.255	
da 75.000 a 250.000	67.605	7.827	1.917		6.805	1.017	
da 250.000 a 2.500.000	16.051	10.737	5.644		7.745	3.099	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.656	9.929	5.804		6.865	3.257	
oltre 25.000.000	112	9.956	5.329		6.974	2.881	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Settembre 2004		<i>di cui:</i>		<i>di cui:</i>		
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.367.237	769.128	915.251	401.312	23.092	324.941
Italia	1.327.921	745.266	887.764	385.480	16.650	322.024
Esteri	39.316	23.862	27.487	15.833	6.441	2.917
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	566.098	342.333	361.227	169.738	6.525	120.530
Piemonte	100.168	55.733	66.350	26.965	1.326	20.309
Valle d'Aosta	2.222	891	1.726	434	8	644
Liguria	20.652	9.431	14.663	4.585	601	6.615
Lombardia	443.055	276.278	278.487	137.754	4.590	92.962
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	328.053	190.665	221.007	100.617	5.275	83.943
Trentino-Alto Adige	32.456	20.036	22.350	10.483	327	9.880
Veneto	124.063	70.626	84.725	36.756	2.679	34.074
Friuli-Venezia Giulia	25.288	13.660	17.381	6.483	604	6.617
Emilia-Romagna	146.245	86.343	96.551	46.895	1.664	33.372
d. ITALIA CENTRALE	303.871	148.196	209.716	79.258	3.274	72.620
Marche	32.263	18.905	22.372	9.791	322	8.597
Toscana	83.478	48.378	59.382	27.188	1.470	24.254
Umbria	13.898	7.488	10.271	4.304	143	4.245
Lazio	174.232	73.426	117.691	37.974	1.338	35.525
e. ITALIA MERIDIONALE	91.089	45.207	66.861	25.320	1.156	30.162
Campania	39.139	17.969	28.730	10.381	819	12.146
Abruzzo	14.381	8.359	10.115	4.491	125	4.426
Molise	2.784	1.393	1.808	706	2	633
Puglia	23.116	11.787	17.294	6.408	158	8.904
Basilicata	3.746	1.701	2.712	913	16	1.079
Calabria	7.923	3.998	6.203	2.419	37	2.974
f. ITALIA INSULARE	38.810	18.864	28.953	10.546	421	14.769
Sicilia	26.550	13.556	19.373	7.381	328	10.015
Sardegna	12.261	5.308	9.580	3.165	93	4.754

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2004	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	635.818	53.459	13.918
fino a 75.000	527.015	8.426	1.281
da 75.000 a 125.000	43.292	4.177	1.207
da 125.000 a 250.000	35.623	6.171	1.728
da 250.000 a 500.000	16.575	5.690	1.573
da 500.000 a 2.500.000	11.249	11.062	3.413
da 2.500.000 a 5.000.000	1.257	4.305	1.367
da 5.000.000 a 25.000.000	711	6.643	2.215
oltre 25.000.000	96	6.985	1.134

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDC30035

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Settembre 2004

	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	636.602	54.589	14.215
Italia	635.818	53.459	13.918
Esteri	784	1.130	297
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	145.315	12.251	3.459
Piemonte	45.030	2.714	755
Valle d'Aosta	1.256	90	28
Liguria	17.600	1.317	351
Lombardia	81.429	8.132	2.325
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	87.617	8.784	1.788
Trentino-Alto Adige	5.594	479	203
Veneto	32.056	2.721	631
Friuli-Venezia Giulia	9.961	619	123
Emilia-Romagna	40.006	4.965	831
d. ITALIA CENTRALE	141.476	14.357	4.031
Marche	15.803	1.177	384
Toscana	39.239	2.593	654
Umbria	8.378	790	289
Lazio	78.056	9.798	2.703
e. ITALIA MERIDIONALE	165.931	11.817	3.501
Campania	61.907	3.471	922
Abruzzo	14.678	1.146	385
Molise	3.624	338	73
Puglia	48.473	4.107	1.357
Basilicata	9.727	821	183
Calabria	27.522	1.934	580
f. ITALIA INSULARE	95.479	6.250	1.140
Sicilia	75.007	4.475	703
Sardegna	20.472	1.774	437

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Settembre 2004	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato	
a. TOTALE	1.826.907	49,43	55,43	70,94	77,69	887.764	
Piemonte	143.507	51,97	57,68	71,88	77,93	66.350	
Valle d'Aosta	3.910	57,59	62,30	72,67	77,83	1.726	
Liguria	44.272	39,41	46,02	62,38	69,63	14.663	
Lombardia	428.525	57,79	63,53	77,14	82,65	278.487	
Trentino-Alto Adige	61.791	23,86	30,99	53,89	65,26	22.350	
Veneto	206.093	34,09	41,49	61,98	71,41	84.725	
Friuli-Venezia Giulia	46.966	38,75	45,35	63,67	72,21	17.381	
Emilia-Romagna	204.214	43,86	50,80	68,58	76,31	96.551	
Marche	62.539	32,29	39,39	59,43	69,12	22.372	
Toscana	148.731	37,83	44,31	62,88	71,45	59.382	
Umbria	27.637	32,53	39,85	60,44	69,80	10.271	
Lazio	154.429	70,95	74,88	83,35	86,52	117.691	
Abruzzo	28.978	31,47	39,79	61,23	70,66	10.115	
Molise	4.562	40,55	47,45	64,90	73,21	1.808	
Campania	74.467	43,24	49,61	66,44	73,72	28.730	
Puglia	62.084	29,55	36,36	56,08	65,43	17.294	
Basilicata	7.039	39,89	46,24	64,49	72,99	2.712	
Calabria	22.133	29,40	36,23	55,53	64,96	6.203	
Sicilia	68.369	34,82	41,18	59,67	68,20	19.373	
Sardegna	26.661	39,29	46,19	63,61	71,73	9.580	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2004		Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,41	1,00	1,10	1,61	2,63	4,33	6,13	9,72	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	95	80	66	56	48	48	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,41	1,00	1,10	1,60	2,64	4,33	6,14	9,28	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	95	80	65	55	48	50	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,45	1,00	1,11	1,60	2,58	4,27	6,30	11,12	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	94	80	66	56	45	45	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,39	1,00	1,10	1,63	2,71	4,52	6,07	9,33	
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	99	95	80	66	57	52	45	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,36	1,00	1,12	1,65	2,69	4,47	5,97	8,49	
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	94	79	65	55	49	50	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,29	1,00	1,14	1,63	2,40	3,69	5,10	7,83	
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	93	80	71	63	57	57	

Note:

TDC30080		Campione di banche				
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali		2003 set.	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.
a.	OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,67	4,71	4,76
	<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,72	4,76	4,80
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	4,71	4,75	4,78
	oltre 1 anno	5,03	4,83	5,25
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,85	4,79	4,85
	famiglie consumatrici e altri	6,34	6,43	6,27
	Finanziamenti in valuta	2,13	2,20	2,51
b.	OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,80	3,75	3,77
	<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,86	3,80	3,81
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	3,66	3,60	3,64
	da 1 a 5 anni	3,69	3,59	3,48
	oltre 5 anni	5,34	5,28	5,17
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,88	3,74	3,79
	famiglie consumatrici e altri	3,94	4,00	3,96
	Finanziamenti in valuta	1,65	1,84	2,28
c.	OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,62	3,59	3,65
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	3,57	3,56	3,61
	da 1 a 5 anni	4,15	3,92	4,38
	oltre 5 anni	4,28	4,23	4,26
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,88	3,77	3,91
	famiglie consumatrici e altri	3,89	3,77	3,86
d.	OPERAZIONI A REVOCA	7,00	6,90	7,15
	<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,02	6,92	7,16
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	7,80	7,76	8,14
	famiglie consumatrici e altri	7,69	7,59	7,84
	Finanziamenti in valuta	3,32	2,93	3,62

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonchè le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cocontestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavola statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione

su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997,

per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del

controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”.

GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TAEG MEDIO PONDERATO	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.